

## QUINTA TAPPA " IL CAMMINO INTORNO ALL'APPIA ".

LACEDONIA - ROCCHETTA S. ANTONIO.

DIST. km 10,500 -DUR. h 3,30 - DISL. in salita mt. 500, in discesa mt. 550 - DIFF. E.

Presenza acqua sul percorso : NO.

Comuni attraversati : LACEDONIA - ROCCHETTA S. ANTONIO.

L'origine dell'odierna Lacedonia resta un po' dubbia. Alcuni studiosi posizionano l'antica Aquilonia in Hirpinia, come si può evincere anche dalla Tabula Peutingeriana, che colloca Aquilonia lungo la Via Appia, a 37 miglia pugliesi di distanza da Aeclanum ( attualmente km 52 da Mirabella Eclano sulla S S 303 ), ed a 6 da Pons Aufidi ( Ponte S. Venere ), sulla strada per Venusia ( Venosa ). Le distanze indicate confermano che si trattava dell'odierna Lacedonia, il cui nome in Osca ( lingua parlata dagli Hirpini ), era Akudunniad, Cidonia, Cedogna, Cedonia, Lacedogna. Aquilonia subì ripetute distruzioni, anche da parte di Annibale e venne ricostruita dai romani, che la inclusero nella Tribù Galeria. A proposito di Annibale a Lacedonia, nelle adiacenze della Chiesa di S Maria della Cancellata, vi è la Via Tagliata, sorta proprio nel luogo dove molti cittadini di Aquilonia vennero decapitati dai soldati di Annibale nel 212 a.C. perchè accusati di essere scesi a patti con i romani durante la terza guerra punica.

Da visitare la Cattedrale ( si ricorda che nel 1486, proprio nella Cattedrale, si riunirono segretamente i nobili del Regno che ordirono la famosa congiura dei baroni contro Ferdinando I d'Aragona, il quale, poco tempo dopo, soffocò la rivolta condannando tutti i cospiratori ), costruita sulle Chiese di Sant'Antonio e del SS Sacramento. La facciata è del tipo a capanna con un portale in pietra seicentesco e torre campanaria.

Il Castello Pappacoda venne costruito nel 1508 con prevalenti funzioni residenziali ed ai lati sono ancora presenti due torri angolari di forma cilindrica. All'interno vi è il famoso pozzo di San Gerardo per l'approvvigionamento idrico della città. La Chiesa di Santa Maria della Cancellata, con torre campanaria a tre livelli con orologio. Molto interessanti sono pure le molteplici grotte e cavità tufacee naturali.

La tappa ha inizio da Piazza de Sanctis, da cui si scende sul Corso Augustale, che si percorre fino alla Chiesa di S. Maria della Cancellata, sul lato della quale, sotto uno spesso vetro, sono conservati resti di opere romane. Da qui si imboccano gli scaloni della Via Tagliata ( già menzionata in premessa ), lasciando la 303, che si riprende alla fine della via suddetta.

Si prosegue sul marciapiede della statale attraversando una borgata dove vi è una piccola Chiesa dedicata a S. Gerardo a Majella. Si giunge all'incrocio del cimitero e si continua dritti, così come poco dopo con l'incrocio che porta all'autostrada NA/BA sulla sx. Dopo circa 800 mt si lascia la 303 che procede sulla dx e ci si immette dritti su una strada bianca tralasciando due deviazioni sulla sx.

Si giunge, così, ad un bivio, dove, a sx, si diparte una strada bianca che porta verso Rocchetta e si tiene la dx per giungere di nuovo sulla statale, che si percorre per pochi metri, per poi scendere, sulla dx, su un'altra strada bianca che si sviluppa quasi in maniera rettilinea tra enormi pale eoliche a dx e a sx. Si passa d'avanti ad una fattoria e poi si giunge nel punto più basso ( 550 mslm ), attraversando un piccolo corso d'acqua.

Si inizia a salire fino ad intersecare la strada provinciale che porta a Monteverde ed a sfiorare la 303 per continuare dritti, su sterrata, sempre in salita, per intersecare la statale al km 58,250. Si percorrono altri 650 mt ed al km 59 si lascia la Provincia di Avellino e si passa nella Provincia di Foggia. Ci immettiamo su una bella sterrata, a quota 737 mslm, svoltando a sx in leggera discesa. Ci discostiamo, in questo punto, dal nostro tracciato, per recarci a Rocchetta S. Antonio, cerniera tra il Regio Tratturo e la Via Appia.

In una curva ignoriamo una sterrata che porta verso la nostra sx e proseguiamo a dx per attraversare la località Le Serre. A quota 539 mslm si supera un piccolo corso d'acqua ( punto più basso ), e si inizia a salire un po. Ora il Borgo di Rocchetta S. Antonio è proprio di fronte a noi e si erge sulla collina. Procedendo, a quota 578 non si tiene conto di una deviazione sulla dx e si procede dritti. Dopo un po si supera un'altro piccolo corso d'acqua nella Valle di Pisciole e si giunge ad un quadrivio ignorando le due deviazioni a dx e a sx e procedendo dritti su una strada cementata con buona pendenza.

Si attraversa una strada asfaltata e si inizia a salire verso il Centro Storico su scaloni ripidi che ci portano al Castello ( punto più alto del Paese ) ed alla torre dell'orologio.

Dopo una attenta visita al Borgo ed un meritato soggiorno, il giorno seguente si potrà percorrere l'ultima tappa che ci porterà a Pons Aufidi.